

pregadi; e lui *publice* diceva: Impichello! Taieli la testa! Et cussi fo condanato.

Item, che sier Bortolo Marcello, era baylo a Constantinopoli, vene qui con uno orator dil tureho senza licentia, e fo intromesso.

Item, sier . . . Contarini, hessendo orator in Savoia, si parti *sine licentia*, e zonto a Padoa, *licet* in Savoia si morisse da peste fortissimo, fu rimandato, e si apestò et morite.

Da poi disnar, fo gran conseio per il Grimani. Et vene suso ditto sier Antonio Grimani, con barba, vesta negra a manege strete, con la bareta in man, et soi fioli drio, et sier Alvise Grimani, gobo, e sier Donado Marcello. Et sentò al basso, a li piedi di la renga, ni mai parlava. Havia molti avochiati, tra li qual domino Zuan Campezo, dottor, leze a Padoa, sier Zuan Antonio Minio, et Rigo Antonio con molti altri. Or parlò *sapientissime* sier Nicolò Michiel, l' avogador; li fè 8 oppositiom, et lo menò da vero avogador, dicendo: Indegno capetanio, rebello, etc. Et compito, andò in renga missier Zuam Campeze, qual fece un bellissimo exordio, ha mirabel eloquentia, et saria stato longo; *unde* a horre vinti tre et meza fo licentiatò el conseio, rimesso a uno altro.

117* *A di 14 mazo*. In colegio fo leto una letera di uno Claudio, francese, è a Milam, qual scrive mandar de qui le robe, era di Zuam Dolze, secretario nostro, che morite a Milan.

Item, fo parlato zercha il dar le refusure a le galie dil trafego, state in armada, et aldito sier Piero Marcello, ave et ha do galie, dicendo non le poter armar, e ordinato per colegio a nui savij ai hordeni, che si fazi boletini di ziò a l' armamento.

Intrò li cai di X, e leto alcune deposition di uno vien da Ragusi, qual poi fo aperte. Il sumario dirò qui di soto.

Da poi disnar, fo pregadi, et leto le lettere, intrò conseio di X con zonta di colegio, e fu il principe, e tolseno libertà li cai di aprir al pregadi quella deposition, e cussi fu preso.

Et fo, in execution di la parte, comenzà a stridar alcuni debitori, principiando da quelli sono in li officij, quali nominerò, e fono a uno a uno chiamati davanti el principe, e admoniti.

Debitori stridati im pregadi.

Sier Andrea Dandolo, podestà e capetanio a Treviso, *quondam* sier Beneto, lire 12.

Sier Alvixe Moro, podestà a Vicenza, *quondam* sier Cabriel.

Sier Domenego Paruta, ch' è di pregadi, *quondam* sier Marco.

Sier Piero Moro, ch' è di pregadi, *quondam* sier Cabriel.

Sier Giacomo Polani, ch' è di la zonta, *quondam* sier Alvixe.

Sier Lorenzo Contarini, ch' è di la zonta, *quondam* sier Zorzi.

Sier Thomà Mocenigo, fo consier, *quondam* sier Marin.

Sier Zanoto Querini, fo provedador al sal, *quondam* sier Francesco.

Sier Andrea Donado, è di pregadi, *quondam* sier Francesco.

Sier Andrea Loredam, patron a l' arsenal, *quondam* sier Nicolò.

Sier Piero Duodo, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Lucha.

Sier Bertuzi Falier, è a la doana di mar, di sier Francesco.

Sier Hironimo Guoro, è a la chamera d' imprestidi, *quondam* sier Zusto.

Sier Troylo Malipiero, è capetanio in Cypri, *quondam* sier Marin.

Sier Antonio Grimani, el procurator.

Di Hongaria, di oratori nostri, date a Buda, quatro letere di 2, 5, 6 et 7. Il sumario è questo di tutte: di certo frate di San Paulo, *primo* heremita, qual fo vescovo, et è tutto dil re, et domino Petro di Transilvana, con i qual tramano lo acordo, et fanno questi intercessori col re. *Tandem* concluseno a la dieta, in uno prato soto pavioni reduti li baroni e prelati, e il re li disse di tuor l' impresa contra turehi, usando optime parole zercha a la confederation, e posto le angarie a tutti i prelati et baroni, *ut patet*. *Item*, che li oratori yspano et neapolitano, erano li a Buda, dimandavano la dota di la rayna Beatrice, sorella dil re Fedrico, che son ducati 170 milia, et 30 milia di zoie; et fono *etiam* a la dieta, a li qual fono risposto dimandasseno al re. *Item*, scriveno di feste fate a Buda per questa diliberation fata contra turehi. *Item*, l'horo oratori hanno oferto dar al re ducati 50 milia per l' impresa, facendo la confederation; et quelli do sopra nominati hano fatto beffe, dicendo l' arziepiscopo ystrigoniense li tocha dar tanto. *Item*, hanno electo uno baron, qual lo nomina conte paladim, a veder etc. *Item*, ancora il messo dil tureho non era ritornato; scriveno zercha le trieve etc. *Item*, che fo ditto a sier Vettor Soranzo buti zoso il paonazo, cussi farà, qual portava per la